

e mezzo l'affitto annuo da corrispondere, ciò al fine di garantire la solvibilità del conduttore;

l'organizzazione sindacale RdB in una nota ha sostenuto l'insostenibilità tecnica e finanziaria del contratto che ne inficerebbe la regolarità fino al punto da potersi configurare l'ipotesi di falso in atto pubblico;

è lancinante la contraddizione rappresentata dal comportamento dell'Istituto: da un lato è stato emanato un bando per l'assegnazione di alloggi non di pregio ad uso residenziale per sfrattati e non, applicando il libero mercato, contravvenendo a quanto disposto dalla Convenzione nazionale sull'applicazione della legge n. 431 del 1998, recepita, in data 5 marzo 1999, in un decreto del ministro dei lavori pubblici (circostanza denunciata da organizzazioni sindacali degli inquilini, quali l'Unione inquilini e da alcune interrogazioni parlamentari), mentre, dall'altro, si stipulano per il patrimonio non abitativo contratti di locazione che, a parere degli interroganti, appaiono più funzionali alle esigenze lucrative dei conduttori che agli interessi dell'Istituto, con grave pregiudizio della trasparenza, dell'opportunità, della congruità dell'operazione, nonché del rispetto delle normative vigenti -:

se non ritenga necessario intervenire per verificare le procedure seguite, nonché i contenuti dei contratti suddetti;

se non ritenga necessario intervenire per chiedere la revoca degli atti suddetti;

se non ritenga opportuno aprire un'inchiesta per verificare l'esecuzione di atti illegittimi o tali da produrre un danno all'Istituto e quali misure intenda assumere nei confronti degli eventuali responsabili;

se non ritenga opportuno presentare una relazione aggiornata sulla gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto;

se non ritenga di dover intervenire per il ritiro del bando emesso in difformità di quanto stabilito dalla convenzione nazionale sugli affitti, recepita nel decreto

ministeriale pubblicato in data 5 marzo 1999. (5-06288)

LORENZETTI, AGOSTINI, BRACCO e GIULIETTI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

per le elezioni amministrative del 13 giugno 1999 a Foligno è candidato sindaco il presidente della locale Cassa di Risparmio Spa;

tale circostanza ha destato notevole preoccupazione nella comunità locale, poiché la Cassa di Risparmio è patrimonio collettivo, come testimonia il fatto assai significativo che la partecipazione di controllo della banca è detenuta dalla Fondazione della Cassa, il cui assetto proprietario è di natura associativa, vale a dire rappresentativo dell'intera comunità locale;

nel presentare la candidatura l'attuale presidente, ha detto testualmente alla stampa: « Non c'è alcun tipo di incompatibilità tra Presidente della Cassa di Risparmio e candidato. Quindi mi dimetterò solo se sarò eletto Sindaco, dato che intendo svolgere il mandato a tempo pieno »; in tale dichiarazione secondo gli interroganti vi sono quanto meno motivi di evidente inopportunità in un momento delicato per la definizione del ruolo degli enti conferenti nei confronti delle società conferitarie -:

se non intenda verificare se l'attuale legislazione in tema d'ineleggibilità sia carente laddove non prevede ipotesi come quella esposta. (5-06289)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

SELVA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

a Pellestrina, l'isola che delimita la laguna di Venezia a sud di quella del Lido,

ci sono stati ieri scontri tra i pescatori e gli agenti delle forze dell'ordine che stavano eseguendo un sequestro di attrezzatura per la pesca abusiva (rastrelli, turbosoffianti) ordinato dal pubblico ministero Luca Ramacci della procura presso la pretura circondariale;

le ordinanze di sequestro riguarderebbero complessivamente 80 imbarcazioni, ma oggi ne sarebbero state eseguite da Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza solo alcune. Nei provvedimenti, secondo quanto si è appreso, viene ipotizzata la violazione dell'articolo 231 del codice di navigazione in materia di sicurezza dei mezzi di navigazione natanti;

negli incidenti tra forze dell'ordine e pescatori sarebbe rimasta contusa oltre una decina di persone. I pescatori hanno tentato di opporsi all'esecuzione del provvedimento di sequestro, firmato dai giudici Caprioglio e Gaggelli -:

se sia il caso di convocare con urgenza una riunione in prefettura tra le autorità e i pescatori della Laguna di Venezia, per esaminare la situazione e ricercare delle soluzioni temporanee - facilmente individuabili - senza mettere in crisi le attività imprenditoriali e produttive di decine di famiglie, già vittime delle conseguenze della guerra dei Balcani e in attesa della urgente bonifica dell'Adriatico dalle bombe sganciate dagli aerei Nato.

(4-24060)

**ALOI. - Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici. - Per sapere - premesso che:**

la legge n. 560/1994 ha previsto la possibilità per gli assegnatari di acquistare per un prezzo congruo gli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

le leggi 513 e 225 del 1965 già stabilivano la facoltà per gli stessi soggetti di riscattare gli alloggi stessi;

tra le numerose istanze avanzate dai cittadini interessati non pare risultino ancora a tutt'oggi, nonostante gli anni tra-

scorsi, pratiche esaminate dalla Commissione consultiva al patrimonio edilizio del comune di Reggio Calabria, per gravi responsabilità da ascrivere in via esclusiva all'attuale giunta comunale, rea di non avere predisposto i relativi oneri ed oneri istruttori del caso;

osta alla possibilità di procedere all'esame degli atti in argomento la sistematica assenza alle sedute della suddetta commissione da parte dei componenti designati dalla maggioranza consiliare di centrosinistra;

la commissione al patrimonio edilizio si trova attualmente priva financo di un presidente effettivo, non essendo stato ancora sostituito quello dimissionario da molti mesi;

non si è ancora potuto procedere, per inerzia del consiglio comunale, alla surrogazione di un componente dell'opposizione da tempo decaduto, nonostante l'autorevole e concorde candidatura proposta all'uopo dal Polo;

i componenti della commissione aderenti al Polo - Miccoli, Bertone, Nucera e Greco - hanno reiteratamente ed insistentemente sollecitato, senza alcun esito, la rimozione degli impedimenti ostativi al corretto e proficuo funzionamento dell'importante Commissione;

l'assessorato all'urbanistica del comune di Reggio Calabria, messo in mora dalla stessa commissione, risulta da anni inadempiente rispetto al disbrigo, obbligatorio per legge, delle pratiche relative all'eventuale sanabilità di taluni abusi edilizi, preliminarmente in ordine alla possibile acquisizione in proprietà degli alloggi da parte degli assegnatari di essi;

lo stesso sindaco del comune di Reggio Calabria, già personalmente titolare della delega al patrimonio edilizio, non è stato sensibile alle pressanti esigenze di soluzione del problema, più volte manifestategli;

gravi ed ingenti sono i danni ai cittadini ed all'erario che la situazione su esposta arreca ed è suscettibile di arrecare ulteriormente;

in luogo dell'evasione delle pratiche anzidette, i cittadini interessati hanno addirittura subito numerosi provvedimenti di sfratto, nonostante peraltro molti di essi versino in condizioni economiche non floride -:

se non intenda, a fronte di tale discutibile gestione dell'assessorato all'urbanistica del comune di Reggio Calabria e della colpevole latitanza della maggioranza consiliare in seno alla commissione edilizia consultiva, verificare la sussistenza dei presupposti per l'esercizio dei suoi poteri di controllo sugli organi e per l'eventuale adozione delle determinazioni di conseguenza. (4-24061)

**MERLO.** - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

la situazione che si è venuta a creare tra gli agricoltori dopo l'invio da parte dell'Inps di un estratto conto in cui si richiedono somme, che per la quasi totalità dei casi i coltivatori hanno già pagato, rischia di essere paradossale e grave. Sono oltre 10.000, nella sola provincia di Torino, le aziende agricole che in questi giorni hanno ricevuto l'estratto e, stante la mole di dichiarazioni e documenti che devono esibire, risulta di fatto impossibile rispettare la scadenza del condono contributivo previsto per la fine di maggio;

inoltre, l'Inps nel procedere in questa operazione forse non ha tenuto conto di tutta una serie di operazioni che non sono state recepite dal proprio centro contabile - condoni, rideterminazioni contributive - e che obbligano i contribuenti a produrre della documentazione di cui l'istituto stesso è già in possesso, con il rischio concreto di dover pagare due volte -:

quali iniziative concrete intenda intraprendere affinché si proceda ad uno

slittamento del termine previsto per il 31 maggio 1999, tenendo conto che l'eventuale responsabilità di questa situazione ricade esclusivamente sull'Inps e sulle disfunzioni legate all'approvazione di accertamento contributivo. (4-24062)

**DUILIO e RIVA.** - *Ai Ministri della sanità, del lavoro e della previdenza sociale e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

la stipula dell'accordo con la Svizzera per la libera circolazione dei cittadini non ha previsto, da parte del Governo italiano, il diritto di opzione per la riscossione della tassa in materia d'assistenza sanitaria a carico dei lavoratori frontalieri;

in conseguenza del mancato esercizio del diritto di opzione, la Confederazione Elvetica intende imporre ai lavoratori frontalieri il pagamento del detto tributo, il quale ammonterebbe ad una cifra media attorno alle 600.000 lire mensili -:

se il Governo ed i ministri interessati non intendano intervenire utilizzando i tempi tecnici tuttora esistenti al fine di porre rimedio alla situazione che si verrebbe a determinare con grave danno per i lavoratori frontalieri e per le loro famiglie. (4-24063)

**SANTANDREA.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

l'incidente accaduto al peschereccio allargo di Chioggia, dovuto allo sganciamento delle bombe nel mare Adriatico da parte della Nato, sta provocando la totale paralisi della pesca nelle zone « a rischio » e forti danni economici per le probabili ripercussioni sul turismo lungo tutta la costa adriatica, in particolare anche nel tratto di mare tra Cervia e Canonica ad alta vocazione turistica;

secondo notizie di stampa, lo Stato maggiore della difesa e dell'aeronautica erano a perfetta conoscenza del fatto che

gli aerei alleati potevano scaricare missili e bombe nelle acque dell'Adriatico e che dal lontano 1992 sono state individuate ben sei zone in cui gli aerei, in caso di emergenza, possono far cadere il loro munizionamento;

le associazioni cooperative dei pescatori fanno sapere di non essere mai state avvisate dal Governo dell'esistenza di tali zone « predefinite » e, nel caso specifico, del rischio attualmente esistente;

per quanto riguarda il turismo, il ministro dell'industria Bersani si è sentito in dovere di definire prive di ogni fondamento « notizie che evocano rischi per la balneazione e per le attività turistiche in genere » e gli stessi operatori turistici delle zone costiere tendono a smorzare i toni —:

se ed entro quanto tempo il Governo intenda fornire informazioni più circostanziate riguardo la quantità ed il tipo di bombe sganciate dagli aerei Nato specificando tra l'altro se corrisponda al vero che vi sono seri rischi ambientali imputabili ad ordigni contenenti uranio, comunicando la mappatura delle aree da ripulire ed i tempi entro i quali intende portare a termine la bonifica;

nel caso si debba prevedere l'arresto anticipato dell'attività di pesca, quali provvedimenti il Governo intenda adottare per assicurare un risarcimento sostanziale dei danni provocati alla pesca adriatica e quali risarcimenti intenda adottare per i pescatori coinvolti nell'incidente al largo di Chioggia;

se e come il Governo intenda adoperarsi per accedere al Fondo speciale della Nato previsto per i danni arrecati alla popolazione, qualora non sia individuabile un solo paese responsabile. (4-24064)

SCALTRITTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

i pescatori di San Benedetto del Tronto sono particolarmente allarmati

dalla situazione creatasi nel mare Adriatico in seguito al conflitto bellico esploso nei Balcani; infatti, numerose bombe sono state sganciate in mare dagli aerei Nato e impediscono un regolare esercizio della pesca;

i pescatori chiedono urgentemente una bonifica del mare Adriatico, un mare dove l'ecosistema marino è ad un passo dalla « morte » anche per il grave inquinamento che deriva dai corsi d'acqua e dove ora è pericoloso pescare per l'allarme bombe;

la situazione della pesca in Adriatico è particolarmente grave, la commercializzazione dei prodotti ittici ha subito notevoli contraccolpi e i pescatori non riescono, senza adeguate misure agevolative, a fare fronte alla situazione che si è venuta a creare —:

quali urgenti iniziative intenda adottare il Governo per la bonifica del mare Adriatico e per studiare, al contempo, misure idonee a compensare i pescatori delle perdite subite a causa di questo evento straordinario;

se ritenga opportuna una sollecita approvazione della legge quadro e favorire gli incentivi per la pesca che costituiscono elemento fondamentale per lo sviluppo della pesca nel mare Adriatico e per la salvaguardia dei livelli occupazionali di questo settore. (4-24065)

STUCCHI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da tempo alcuni dipendenti della Società Amsa di Milano iscritti al Sin.Pa (sindacato padano) denunciano atteggiamenti e scelte discriminatorie nei loro confronti da parte degli organismi dirigenziali dell'azienda;

tale situazione è estremamente dannosa e lesiva in primo luogo degli stessi lavoratori che non vedono rispettato il loro

diritto di esercitare liberamente l'attività sindacale per la tutela dei propri interessi -:

se non ritenga urgente verificare il rispetto delle prerogative dei rappresentanti sindacali e degli iscritti al Sin.Pa all'interno della società Amsa di Milano.

(4-24066)

NAN. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

la legge n. 515 del 1993 disciplina le campagne elettorali statuendo il diritto dei candidati di fruire di condizioni agevolate per la spedizione di plichi relativi alla campagna elettorale;

le Poste S.p.a. già nella precedente consultazione elettorale avevano omesso o ritardato l'applicazione della suindicata riduzione;

per l'imminente campagna elettorale da verifiche effettuate presso alcune direzioni periferiche della Poste s.p.a. risulta l'intendimento di non ottemperare alle spedizioni con tariffa ridotta per inadempienze del Governo circa i pregressi reintegri economici relativi alle passate elezioni -:

quali azioni vengano compiute dal Governo al fine di garantire un corretto svolgimento della campagna elettorale anche riguardo alle agevolazioni riconosciute dalla legge ai candidati. (4-24067)

ANTONIO RIZZO. - *Al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* - Per sapere - premesso che:

tra i vari provvedimenti emanati in conseguenza degli eventi alluvionali del 5 e 6 maggio 1998 in Campania nei territori di Sarno, Siano, Bracigliano, Quindici e San Felice e Cannello vi è l'ordinanza n. 2787 del 21 maggio 1998: « Primi interventi urgenti per fronteggiare i danni conseguenti alle avversità atmosferiche e agli eventi

franososi che nei giorni 5-6 maggio 1998 hanno colpito il territorio della provincia di Salerno, Avellino e Caserta »;

il presidente della regione Campania è nominato commissario delegato per gli interventi disciplinati dall'ordinanza;

l'articolo 2, comma 2, della citata ordinanza n. 2787 prevede che il commissario delegato provveda all'approvazione del piano di interventi infrastrutturali di emergenza, tra cui anche la demolizione delle abitazioni non più recuperabili, e di quelli di somma urgenza relativi alla piena sistemazione idrogeologica, all'attuazione del piano di ricostruzione e all'erogazione delle somme occorrenti ai soggetti attuatori;

il decreto-legge n. 132 del 1999 (« Interventi urgenti in materia di protezione civile »), in esame alla Camera, riafferma all'articolo 5, comma 2, che il presidente della regione Campania, nominato commissario delegato, attui gli interventi descritti nell'ordinanza 21 maggio 1998 -:

quali incomprensibili bizantinismi burocratici rallentino l'attività del commissario delegato alla ricostruzione delle zone alluvionate della Campania visto che in data 18 maggio 1999, ad un anno dall'evento franoso, non risulta essere stato ancora approvato dal consiglio regionale il piano relativo alla ricostruzione delle zone disastrose di Sarno, Siano, Bracigliano, Quindici e San Felice e Cannello. (4-24068)

BECCHETTI, MAMMOLA e FLORESTA. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

a seguito di accertamenti realizzati dal corpo ispettivo dell'Inps è stata rilevata un'inadempienza contributiva dell'Alitalia di oltre 260 miliardi conseguente ad un omesso o ridotto pagamento dei contributi previdenziali messo in atto costantemente per molti anni consecutivi;

normalmente l'Inps, una volta accertata e verbalizzata l'evasione contributiva

di un privato o di una società, applica sollecitamente una procedura che consente il recupero delle somme evase anche attraverso le vie legali;

l'accertamento per l'Alitalia è stato concluso oltre un anno fa e l'Inps, che notoriamente è in continue difficoltà finanziarie, ad oggi non ha ancora preso alcuna iniziativa in proposito nonostante la somma sia tutt'altro che disprezzabile;

il non recupero delle somme evase ed accertate si pone in stridente contrasto con la conclamata volontà governativa di lotta all'evasione;

in questo ultimo anno l'Alitalia ha messo in atto una serie di iniziative di notevole rilievo economico e finanziario, fra le altre gli accordi con altre società di trasporto aereo e l'apertura dell'aeroporto di Malpensa, e appare quantomeno singolare che non si sia minimamente pensato a sanare una pendenza contributiva quale quella accertata dall'Inps -:

come intenda il Ministro del lavoro intervenire nei confronti dell'Inps per accertare le ragioni che hanno determinato la non conclusione della pratica di accertamento contributivo messo in atto dagli organi ispettivi dell'Istituto;

quali iniziative intenda assumere per accertare che non vi siano responsabilità specifiche nella non applicazione delle norme e delle procedure previste e, se così fosse, come intenda comportarsi nei confronti dei singoli responsabili;

quali iniziative intendano mettere in atto per accertare le cause e le eventuali responsabilità del mancato pagamento, alle relative scadenze, dei contributi dovuti dall'Alitalia e quali siano le ragioni secondo le quali, una volta accertata l'evasione, non si sia provveduto alla sanatoria immediata usufruendo così delle facilitazioni previste dalla procedura, e si sia ritenuto di ignorare conclusioni dell'ispezione confidando nell'inefficienza dell'Inps relativamente alle procedure di recupero. (4-24069)

SOAVE. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, delle finanze e delle politiche agricole.* - Per sapere - premesso che:

il 2 gennaio 1999, a seguito dell'approvazione della legge n. 448 del 1998 è entrato in vigore l'articolo 76 della stessa che prevede per i coltivatori diretti e per le altre figure del lavoro agricolo la possibilità di aderire a una forma agevolata di regolarizzazione delle posizioni debitorie contributive, presentando domanda di accesso al condono entro il 2 marzo 1999 ed operando il versamento in unica soluzione versando prima delle venti rate previste entro il 31 maggio;

un'interpretazione autentica della norma dal parte del ministero del lavoro ha chiarito che il termine fissato al 2 marzo 1999 per la presentazione delle domande era di carattere ordinatorio e non perentorio, ragion per cui erano ammessi alle agevolazioni di cui all'articolo 76 della legge n. 448 del 1998 anche i soggetti che avessero presentato domanda entro il 31 maggio 1999 contestualmente al pagamento del dovuto in unica soluzione o della prima delle venti rate previste;

in merito al problema del condono, l'Inps ha emesso due sole circolari: la n. 16 del 1° febbraio 1999 con la quale dettava le principali indicazioni relative alla norma approvata, riservandosi però di fornire ulteriori informazioni nel dettaglio; nella stessa circolare, l'istituto non faceva alcun cenno ad un possibile invio di estratti conto. La seconda ed ultima circolare emessa dall'istituto è stata la n. 72 del 31 marzo 1999 nella quale l'istituto approfondiva alcuni aspetti legati alla presentazione delle domande di condono ed al pagamento delle stesse, ma continuava a non evidenziare il fatto che sarebbero stati inviati sul territorio gli estratti conto aziendali per le posizioni debitorie;

verso la fine del mese di aprile 1999, è cominciata a circolare la notizia dell'invio degli estratti conto debitori a oltre 800 mila soggetti sull'intero territorio nazionale;

nella sola provincia di Cuneo sono giunti 14.068 estratti conto destinati a coltivatori diretti, mezzadri ed imprenditori agricoli (circa il 70 per cento del totale delle aziende agricole presenti sul territorio);

nell'incontro di ufficializzazione dei dati la stessa Inps ha fatto, sia pure parzialmente, cenno agli errori che avrebbero potuto essere riscontrati nella lettura degli estratti stessi;

nella lettera accompagnatoria l'Inps evidenzia l'incertezza dei dati di cui è in possesso ed invita i contribuenti a rivolgersi alle proprie sedi o alle organizzazioni sindacali, ma presso l'Inps di Cuneo è stato affisso un manifestino che invita coloro che hanno ricevuto l'estratto conto a non chiedere chiarimenti, in quanto gli stessi non possono essere dati in tempo utile per la scadenza del condono;

gli errori riscontrati nella lettura degli estratti conto sono notevoli e clamorosi: mancato accredito di rate regolarmente versate nei tempi stabiliti; mancata regolarizzazione di posizioni debitorie per le quali si era già provveduto negli anni scorsi alla segnalazione ed alla richiesta di sistemazione; mancato recepimento di pagamenti a seguito di condoni precedenti; mancata verifica del diritto a riduzione del carico contributivo ai sensi della legge n. 185 del 1992 per le aziende colpite da calamità naturale (comprese le aziende colpite dalla disastrosa alluvione del novembre 1994); mancato recepimento di rideterminazioni contributive effettuate autonomamente dalla stessa sede dell'istituto;

le comunicazioni di debito contributivo sono pervenute agli interessati soltanto a partire dall'8 maggio 1999 creando una situazione incandescente anche in vista dell'imminente scadenza del condono per coloro che eventualmente dovessero procedere alla regolarizzazione contributiva;

la necessità di segnalare i molteplici errori riscontrati ed, eventualmente, dar corso alla regolarizzazione per coloro che risultano effettivamente debitori, per

quanto la lettera non abbia valenza in giuntiva, è impellente in considerazione di quanto previsto dall'articolo 13 della legge n. 448 del 1998: tale norma, infatti, prevede la cessione dei crediti vantati dall'Inps a soggetti terzi che divengono automaticamente riscossori coattivi degli stessi; è alquanto probabile, quindi, che non appena la norma diventerà esecutiva (probabilmente nel mese di ottobre 1999) l'Inps proceda alla cessione di tutti i crediti risultanti in base alle lettere inviate e per le quali non sono giunte segnalazioni di rettifica o domande di regolarizzazione;

di tutte queste problematiche è consapevole l'apparato periferico Inps, come dimostra l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Comitato provinciale dell'Inps di Cuneo in data 7 maggio 1999 ed il telegramma inviato dalla sede regionale per il Piemonte al presidente nazionale dell'istituto a seguito dell'incontro del gruppo misto per la previdenza agricola avvenuto in data 6 maggio 1999 -:

se non ritengano che tutto ciò abbia effetti disastrosi sulla percezione, già fortemente negativa, che il cittadino ha dei rapporti con la pubblica amministrazione;

se non ritengano che a tutto ciò debba porsi rimedio urgente;

se non ritengano doveroso, almeno, e come primo provvedimento, di accogliere la richiesta di proroga del termine ultimo del condono, al fine di concedere almeno altri 5 o 6 mesi di tempo per le verifiche necessarie e le rettifiche del caso. (4-24070)

**SOSPURI.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

a Giugliano in Campania, sul tetto del municipio, è stato installato da diverso tempo un ripetitore per le reti di telefonia mobile;

tale installazione si trova altresì a meno di 50 metri dalla scuola media statale Basile e dal III circolo didattico e a dieci metri dalla chiesa di San Giovanni;

l'ubicazione del municipio si trova, altresì, in pieno centro abitato;

sempre a Giugliano insiste la centrale elettrica a turbo-gas dalla quale si diramano numerosi tralicci per conduttori ad alta tensione;

sempre a Giugliano, a meno di un chilometro dalla suddetta centrale elettrica, sono state scavate da cinque anni, in fertili terreni, discariche dove vengono sversati rifiuti solidi urbani provenienti da 49 comuni compreso quello di Napoli;

Giugliano, da diversi anni, è stata punto di riferimento per discariche abusive dove sono stati scaricati rifiuti tossici provenienti da tutta l'Italia;

a Giugliano si è rilevato un aumento delle malattie allergiche e tumorali considerevole, riconducibile alla presenza delle suddette fonti di inquinamento presenti sul territorio;

l'associazione « Ambiente e/Vita » inviò al prefetto di Napoli oltre cinquemila cartoline degli studenti delle scuole della città per sottolineare la protesta della cittadinanza;

la discarica ha provocato danni ai terreni agricoli circostanti ancora coltivati e dai pozzi di irrigazione si sprigionano fuochi e gas provenienti da infiltrazioni nel terreno di sostanze inquinanti delle discariche;

al sindaco di Giugliano sono pervenute già segnalazioni su tali rischi ambientali —:

quali provvedimenti intenda adottare per il rispetto delle norme di cui al decreto ministeriale 10 settembre 1998, n. 381, e la bonifica delle discariche che hanno compromesso l'intero territorio;

se intenda intervenire presso il commissario straordinario per lo smaltimento dei rifiuti di Napoli affinché sia chiusa l'attuale discarica. (4-24071)

SCALTRITTI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale 13 gennaio 1999 « Modalità tecniche per il rilascio di *nulla-osta* finalizzato all'esercizio della pesca » consente di ottenere il relativo *nulla-osta* necessario ad esercitare la pesca oceanica soltanto per quegli operatori che già da tempo esercitano questo tipo di pesca, escludendo coloro che, seppur opportunamente dotati di adeguate capacità imprenditoriali e di mezzi sufficienti, non possono competere solamente per cavilli burocratici;

tale decreto è un limite all'esercizio della libera concorrenza e colpisce coloro che con adeguati mezzi desiderano esercitare questo tipo di attività; lo stesso limite di possedere attualmente e direttamente armata il 200 per cento della capacità di pesca è riduttivo per quegli armatori che dotati di mezzi sufficienti possono svolgere questa attività e competere sul mercato;

altro elemento di discriminazione è quello di favorire coloro che già precedentemente avevano presentato richieste di *nulla-osta* non dandogli mai corso a discapito di coloro che, al contrario, potrebbero ottenere già da oggi il suddetto *nulla-osta*;

è necessario anche in questo settore intervenire per facilitare il ricorso al mercato per tutti gli operatori che sono dotati di mezzi adeguati ed eliminare barriere corporative che limitano lo sviluppo della pesca oceanica —:

quali misure intenda adottare il Governo per rimuovere le cause sopra esposte che ostano al libero esercizio dell'iniziativa privata nel settore della pesca oceanica.

(4-24072)

FAGGIANO e STANISCI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel 1997 con decisione del consiglio di amministrazione della direzione centrale

dell'Inps di Roma fu stabilita l'istituzione di un'agenzia Inps nella cittadina di Mesagne (Brindisi), oltreché nei comuni di Massafra (Taranto) e Rodi Garganico (Foggia);

nella riunione del comitato provinciale Inps di Brindisi, tenutasi in data 28 novembre 1998, è stata ribadita l'istituzione della suddetta agenzia nella cittadina di Mesagne e lo sdoppiamento dell'agenzia di Brindisi;

l'agenzia di Mesagne avrebbe come suo bacino di utenza la cittadinanza residente nei comuni di Mesagne, Latiano, Torre Santa Susanna, San Donaci ed Erchie;

con successo bando/concorso sono stati individuati tre immobili presso i quali si sarebbe potuta ubicare la sede Inps di Mesagne e sull'idoneità di tali locali, all'utilizzo di cui sopra, la commissione di congruità ha espresso parere favorevole, ma non definitivo, rinviando il tutto all'ufficio tecnico della direzione regionale Inps per la decisione definitiva circa l'immobile da affittare;

la procedura per la scelta dell'affitto dell'immobile non è mai iniziata, avendo la direzione generale dell'Inps di Roma dichiarato la necessità di attendere l'approvazione del bilancio di esercizio 1999 nel quale sarebbe stato previsto lo stanziamento dei fondi necessari;

nonostante la successiva approvazione del bilancio non è stato ancora determinato l'avvio della procedura per l'affitto dell'immobile, tanto che comunicazione del 3 marzo 1999 data ai proprietari degli immobili precedentemente individuati, l'Inps di Brindisi comunicava l'impossibilità a proseguire ogni trattativa per l'acquisizione in locazione di locali;

tale situazione determina le giuste rimostranze degli enti locali, dell'utenza e delle organizzazioni sindacali dell'area interessata che continuano a sollecitarne l'apertura;

il comitato regionale Inps per la Puglia nella seduta n. 56/1999 riafferma l'esigenza di sbloccare quanto prima le autorizzazioni all'apertura in via prioritaria dell'agenzia di Mesagne, indicando al contempo la necessità di rideterminare i parametri di riferimento per l'individuazione di eventuali nuove sedi da aprire -:

quali siano i reali motivi che hanno ostacolato ed impedito l'apertura della sede Inps in Mesagne, nonostante tale decisione sia stata presa nel lontano 1997;

quali siano gli interventi urgenti ed indifferibili da intraprendere nei confronti dell'Inps al fine di accelerare tutti gli iter amministrativi necessari all'apertura della sede di Mesagne, che in un'ottica di decentramento e razionalizzazione dei servizi punta a migliorare l'efficienza e la capacità di risposta verso l'utenza, ferma restando la circostanza che le eventuali rideterminazioni dei parametri non possano intaccare una decisione già presa e riguardante l'apertura della suddetta sede. (4-24073)

**BALLAMAN e STUCCHI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dalla consultazione di internet sul sito [HTTP://www.geocities.com/CapitolHill/3359/](http://www.geocities.com/CapitolHill/3359/) risultano una serie di dichiarazioni anonime altamente offensive e prive di ogni fondamento nei confronti del partito politico Lega Nord per l'indipendenza della Padania e nei confronti della associazione di imprenditori denominata Life -:

quali iniziative intenda adottare, parallelamente all'autorità giudiziaria, affinché si giunga alla individuazione dell'autore di tali infamanti dichiarazioni e al fine di far cessare tale vergognosa propaganda su questo come su altri analoghi siti internet. (4-24074)

**FONTAN, STUCCHI e MARONI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da qualche giorno varia stampa riporta indicazione di una possibile « amnistia » o particolare depenalizzazione;

gli interroganti sono favorevoli ad una depenalizzazione per i reati di opinione ed in particolare per diffamazione, ingiuria, oltraggio, eccetera —:

quante condanne siano state pronunciate nell'arco degli ultimi dieci anni per i reati di opinione di cui sopra (diffamazione, ingiuria, oltraggio) e quante persone siano state effettivamente carcerate a seguito delle suindicate condanne. (4-24075)

**STORACE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la squadra di calcio della Lazio ha vinto in Inghilterra la finale di coppa delle coppe;

la vittoria, che è la prima in campo europeo nella storia della società biancoazzurra, ha scatenato ovvia euforia nei tifosi laziali che si sono riversati nelle strade di Roma al fine di raggiungere il centro della città per manifestare la loro gioia;

arrivati alle vie di accesso primarie del centro storico, le decine di migliaia di tifosi si sono viste sbarrare il passo dalle forze dell'ordine in assetto antisommossa;

a Piazza del Popolo, in particolare, le forze dell'ordine sono state schierate in maniera tale da impedire l'accesso a via del Corso e alle zone limitrofe;

gli animi si sono rapidamente riscaldati provocando momenti di tensione nei quali le forze dell'ordine, per disperdere le migliaia di tifosi, hanno addirittura sparato alcuni lacrimogeni ad altezza uomo all'interno della piazza —:

chi abbia avuto l'idea che all'interrogante non appare brillante di frustrare la gioia dei tifosi impedendo, con ben 21 blocchi stradali e con centinaia di agenti della polizia di Stato e Carabinieri in assetto antisommossa, le vie di accesso al centro;

se, invece di sparare lacrimogeni su una folla festante, contenente numerosis-

sime donne, bambini e anziani, non sarebbe stato più opportuno isolare i « soliti » duecento teppisti;

se non si ritenga che tale atteggiamento da parte delle forze dell'ordine, possa aver contribuito a riscaldare gli animi, oltre che dei « soliti noti », anche di coloro che scesi in piazza per festeggiare, si vedevano bersagliati da lanci di lacrimogeni;

se, nel corso di una delle cariche della celere su Piazza del Popolo, da via del Corso in direzione piazzale Flaminio, non si sia rischiato di sfiorare la tragedia, visto che a causa dei lavori di ristrutturazione, la folla si è riversata nell'unica via di fuga disponibile in direzione di piazzale Flaminio, rappresentata dal passaggio laterale della Porta del Popolo (passaggio pedonale largo appena due-tre metri). (4-24076)

**PISTELLI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono state ruscate le liste del Partito popolare italiano per le elezioni dei cinque consigli circoscrizionali del comune di Livorno in quanto contenenti un numero di candidature inferiori a quello prescritto dalla vigente normativa;

all'atto della presentazione di dette liste (alle ore 19,05 del 14 maggio 1999) il segretario generale del comune di Livorno ha omesso di far rilevare detto vizio che risultava palese, attestando per ben cinque volte il numero delle candidature presentate nelle apposite ricevute;

in precedenza lo stesso segretario generale rilevava vizi contenuti nelle liste circoscrizionali presentate dai ds, consentendo così ai presentatori di sanarli mediante il parziale rinnovo dei documenti il giorno successivo;

tale disparità di trattamento, posta in essere dallo stesso segretario generale, ha impedito al Partito popolare italiano di

sanare il vizio delle proprie liste pur essendo ancora nei termini fino alle ore 12 del 15 maggio 1999 —:

quali iniziative urgenti si intendano intraprendere anche fornendo indirizzi interpretativi affinché venga favorita dai funzionari addetti la regolarizzazione dei vizi formali contenuti nelle liste elettorali, in modo tale da garantire il libero e democratico esercizio del diritto di voto.

(4-24077)

CÈ e BOSCO. — *Ai Ministri per gli affari sociali e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nel rispetto delle norme internazionali, anche in Italia i disabili che intendono viaggiare in aereo devono presentare una specifica richiesta al momento della prenotazione del biglietto;

a seguito di tale specifica richiesta sul biglietto del disabile viene apposta la sigla Wchs se il passeggero, non essendo in grado di salire e scendere le scale dell'aeromobile, viene condotto fino al portellone dell'aereo per raggiungere poi, autonomamente, il proprio posto in cabina, oppure la sigla Wchc qualora il disabile, essendo affetto da totale incapacità motoria, necessita di aiuto e sostegno per l'imbarco e la sistemazione a bordo;

la compagnia aerea Alitalia ha, recentemente, stipulato un accordo (*code-sharing*) con la compagnia Minerva Airlines per la copertura di alcune tratte nazionali;

la compagnia Minerva Airlines utilizza esclusivamente Dornier 328, aeromobili turboelica di piccole dimensioni (32 posti) aventi l'infelice peculiarità di poter accogliere un solo disabile per volta con codice Wchs —:

quali iniziative intendano intraprendere affinché sia garantito, anche ai passeggeri affetti da tetraplegia, paraplegia, distrofia muscolare ed ogni altra patologia invalidante che impedisca la deambulazione, il diritto alla mobilità sugli aerei di

piccole dimensioni, quali, ad esempio il Dornier 328. (4-24078)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il piano di ristrutturazione dei commissariati della polizia di Stato in atto a Torino sta per vedere fortemente ridimensionato il commissariato « Madonna di Campagna »;

infatti, di tre commissariati, Madonna di Campagna, San Donato, San Paolo, dalla ristrutturazione ne residuerebbe uno solo a San Donato, in Via Pinelli, tra l'altro con le volanti collocate a San Paolo;

a parte l'evidente disagio per l'utenza, che si vedrebbe costretta ad attraversare mezza città per raggiungere gli altri quartieri il « supercommissariato » di San Donato, questo provvedimento appare destinato, in tutta evidenza, ad indebolire o addirittura ad annullare la presenza fattiva della polizia di Stato nell'ampia zona di competenza dell'attuale commissariato Madonna di Campagna;

in particolare, risulta ormai ridotta al lumicino l'attività delle squadre di P.g., praticamente quasi eliminate, nonostante l'alta produttività rappresentata dal cospicuo risultato di circa duecento arresti all'anno, ora ridotti da uno o due al mese; di più, qualunque intervento riguardante il territorio, che non sia un generico pattugliamento « di facciata », è demandato alla questura centrale, e così il più delle volte non viene effettuato;

risulta all'interrogante anche una crescita dei furti d'auto nella zona (oltre 450 dall'inizio dell'anno), collegabile ai fatti di cui sopra ed alla eliminazione delle auto civetta dei commissariati di zona —:

se non ritenga di dover intervenire per evitare che i provvedimenti in atto si traducano in abbassamento quali-quantitativo degli interventi mirati alla sicurezza dei cittadini di Madonna di Campagna, oltretutto in sperpero di denaro pubblico, visti gli alti costi di locazione del nuovo

mega-commissariato di San Donato (circa un miliardo all'anno), là dove l'ampio e capiente immobile attualmente sede del commissariato Madonna di Campagna è già di proprietà del ministero dell'interno. (4-24079)

LUCCHESI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

per quando è previsto il completamento dell'autostrada Messina-Palermo, in costruzione da oltre 30 anni;

se il Governo ritenga giusto che la principale ed unica autostrada che collega Messina con Palermo non venga ancora ultimata e se ciò non sia indice del sistematico abbandono della Sicilia da parte dello Stato. (4-24080)

PISCITELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'attività degli organi di giurisdizione tributaria recentemente è stata oggetto di un'indagine giornalistica (*Il Sole-24 Ore*, 26 aprile 1999) dalla quale risulta, tra l'altro, una consistente diminuzione e, per qualche commissione tributaria, anche l'azzeramento dell'arretrato;

il numero dei giudici tributari (oltre 8000!), in seguito alla diminuzione delle controversie di loro competenza e alla loro prevedibile ulteriore diminuzione è forse divenuto eccessivo ed è significativa la situazione delle commissioni tributarie regionali del Lazio, del Piemonte e della Liguria nelle quali, in relazione ai ricorsi pendenti al 1° gennaio 1999, il carico medio annuo di lavoro era ed è soltanto di 10 ricorsi per giudice;

il numero dei giudici tributari, in seguito all'anzidetta diminuzione, potrebbe e dovrebbe essere ridotto in misura consistente perché con un minore numero di giudici, ovviamente meglio distribuiti fra le varie commissioni, più impegnati ed adeguatamente retribuiti, si potrebbe avere un

miglioramento della giustizia tributaria con innegabili vantaggi per i cittadini e per lo Stato;

per ridurre il numero dei giudici tributari basterebbe applicare in modo più rigoroso, come peraltro ha sostenuto il Ministro delle finanze in un suo recente intervento al Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, le norme sulle incompatibilità, e non sostituire quelli che, per varie cause, cessano dall'incarico —:

se il Ministro delle finanze possa confermare i dati riportati da *Il Sole 24-Ore* sull'attività degli organi di giurisdizione tributaria;

se il Governo ritenga preferibile un elevato numero di giudici tributari che, sia pure in molti casi per mancanza di ricorsi o per l'assenza delle adeguate strutture di supporto, lavorano poco, oppure se non ritenga di adottare o di proporre i necessari provvedimenti legislativi per una loro rilevante riduzione e per il contemporaneo e doveroso riconoscimento di un adeguato trattamento economico. (4-24081)

LUCCHESI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quali progetti abbia predisposto e quando intenda avviare i lavori per risolvere il drammatico problema di carenza di acqua che attanaglia tutta la Sicilia;

cosa intenda fare per eliminare la vergogna di mancanza di acqua in vaste zone della Sicilia;

come intenda affrontare il dramma di popolazioni che ricevono l'acqua una o due volte la settimana e per qualche ora;

quali stanziamenti siano stati fatti e quando intenda iniziare i lavori per la sostituzione delle vecchie tubature (ridotte a colabrodo) in tutta la Sicilia;

se il Governo ritenga di avere fatto e di fare il proprio dovere, rispondendo alle attese di 5 milioni di abitanti. (4-24082)

LUCCHESE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

quali siano i progetti predisposti dal Governo per insediamenti industriali in Sicilia;

quali siano gli interventi che Iri, Eni, Enel hanno predisposto per la Sicilia e quanti giovani possano aspirare a trovare un posto di lavoro. (4-24083)

DEL BARONE e MANCUSO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il malessere dei teatri lirici italiani da sommerso si sta esteriorizzando attraverso manifestazioni acute ed idonee a turbare il rapporto con i tanti appassionati italiani;

basta, infatti, ricordare la non andata in scena della prima dell'Aida al Teatro dell'Opera, episodio recentissimamente successo anche per due balletti inseriti nella stagione lirica del Teatro San Carlo in uno alle proteste dei precari dimenticati, in un concorso, dall'ente lirico napoletano ed a tanti piccoli e meno eclatanti episodi che continuamente succedono dal Teatro Massimo di Palermo a tutti gli enti lirici italiani;

tutto questo fa dire che la lirica italiana, con sostituzioni di cantanti all'ultima ora, con scelte direttoriali non sempre all'altezza e cambi improvvisi di direttori, con stagioni liriche poggianti più sull'ignoto del nuovo che non su cartelloni legati alla tradizione italiana ed europea sempre graditissimi al pubblico sta imboccando la via della patologia anziché quella della fisiologia —:

quali siano le sue valutazioni su di un argomento che è stato sempre di primo piano in Italia, madre di insigni compositori e culla del bel canto. (4-24084)

BIONDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 febbraio 1999 è stato siglato il nuovo contratto di lavoro per le forze di polizia;

lo stesso contratto prevedeva il termine di 90 giorni per la entrata in vigore;

è inutilmente trascorso il suddetto termine a causa della ancora non avvenuta pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, con gravi conseguenze per i soggetti coinvolti —:

quali siano i motivi del ritardo e la data prevista per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. (4-24085)

DALLA CHIESA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

dal 27 maggio, fino alla fine di giugno 1999, è previsto il trasferimento in Ungheria di circa 1.600 militari della brigata di cavalleria « Pozzuolo di Friuli », in gran parte di leva, ufficialmente per esercitazioni nel poligono di Varpalota;

è il terzo anno che vengono effettuate queste attività di addestramento da parte di brigate dell'esercito italiano —:

se tale esercitazione, nei tempi scelti, e nelle modalità di svolgimento, sia da mettere in relazione con la drammatica guerra in corso nei Balcani. (4-24086)

SEDIOLI e SIGNORINO. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

il settore suinicolo sta attraversando un gravissimo stato di crisi che determina pesanti perdite, quantificabili in circa 25-30 miliardi la settimana. Gli allevatori sono sottoposti ad un ormai insostenibile indebitamento e ad una preoccupante iniziativa bancaria volta a ritirare gli affidamenti alle aziende più esposte per gli investimenti effettuati;

il perdurare della crisi rischia di portare al fallimento un settore importante

della nostra zootecnia e del nostro sistema agroalimentare (250 mila aziende, 28 mila addetti, 680 mila fattrici per una produzione annua di 11.500 mila suini, 4 mila miliardi di prodotto lordo vendibile (PLV), 12.500 miliardi di fatturato per l'industria di macellazione e lavorazione) —:

quali iniziative intenda assumere il Governo in sede nazionale e comunitaria per sostenere il settore suinicolo e per favorire il contenimento dei costi, con particolare riferimento a quelli fiscali, energetici e finanziari, per l'incremento dei consumi delle carni italiane certificabili all'origine, per una maggiore tutela della produzione nazionale e per regolamenti dell'Unione europea che assicurino uniformità delle norme di carattere ambientale e di intervento nel settore. (4-24087)

**MARTINAT.** — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

la federazione torinese della Coldiretti ha denunciato la grave disfunzione manifestata dall'Inps che, in questi giorni, sta inviando a più di 10.000 aziende agricole un estratto conto per richiedere somme che risultano a debito, provocando disagi e danni ai coltivatori che devono dimostrare di aver pagato il dovuto;

la quasi totalità degli avvisi — secondo la denuncia — risulta essere sbagliata e, comunque, per i pochi che devono regolarizzare la propria posizione risulta impossibile poterlo fare entro la scadenza del condono contributivo —:

se non ritengano urgente un intervento tempestivo affinché venga prorogato il termine per il condono previdenziale previsto per il 31 maggio 1999, di almeno sei mesi per consentire all'Inps di correggere definitivamente gli errori e affinché venga costituita una commissione di indagine sulle responsabilità dell'Inps, in considerazione del fatto che la responsabilità di tutto ciò che sta avvenendo è totalmente attribuibile all'Istituto stesso, che non ha

aggiornato i dati come ammesso dal reparto previdenza agricola. (4-24088)

**PASETTO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso il comune di Anzio dal 1957 è in funzione l'Ufficio del registro che svolge sin dalla sua apertura un servizio di rilevante importanza per i comuni di Anzio e di Nettuno;

con il decreto del ministero delle finanze n. 700 del 21 dicembre 1996 ed il decreto del Ministro delle finanze del 18 giugno 1997 si è disposta l'istituzione e la conseguente apertura di un Ufficio unico delle entrate presso il comune di Pomezia, le cui competenze dovrebbero essere, oltre a quelle relative all'imposta di registro, anche quelle riguardanti le imposte dirette e l'imposta sul valore aggiunto;

tale ufficio avrebbe il compito di servire il bacino di utenza dei comuni del litorale a sud della città di Roma (Pomezia, Ardea, Anzio, Nettuno) e, per tale motivo, verrebbe soppresso l'Ufficio del registro di Anzio. Quest'ultimo verrebbe soppiantato da una sezione staccata dell'Ufficio unico delle entrate di Pomezia, ubicata nella città di Nettuno;

la nuova situazione, qui descritta e creata con l'attuazione dei citati decreti ministeriali, arrecherebbe alle popolazioni di Anzio e Nettuno indubbi disagi, impoverendo ulteriormente la presenza di servizi pubblici nel territorio di entrambi i comuni;

quale testimonianza dell'importanza del servizio reso, si rileva come nel territorio del comune di Anzio sia presente la sezione staccata della pretura di Velletri, la quale, quotidianamente, si avvale dei servizi di registrazione degli atti giudiziari presso l'Ufficio del registro di Anzio;

risulterebbe, inoltre, l'esistenza di una disposizione dirigenziale del direttore generale delle entrate del Lazio che sopprimerebbe la sezione staccata di Anzio dipendente dall'Ufficio unico delle entrate

di Pomezia (Roma VIII) per motivi di economicità, il che risulterebbe, tuttavia, in contrasto con quanto previsto nel succitato decreto ministeriale;

si rileva poi come presso la città di Nettuno, su disposizione del ministero delle finanze, sia attualmente in corso la ristrutturazione di un edificio di proprietà dello Stato «ex presidio militare» al fine di trasferire in tale stabile l'Ufficio del registro di Anzio e la Guardia di finanza, il cui costo sarebbe pari a circa 2,5 miliardi di lire; tale opera di ristrutturazione è stata oggetto di varianti tese a rendere indipendenti le parti dell'edificio destinate ad ospitare rispettivamente gli Uffici della Guardia di finanza e quelli dell'Ufficio del registro e/o sezione staccata delle entrate dell'Ufficio unico delle entrate di Pomezia;

si riscontra, infine, una non omogenea dislocazione degli altri Uffici unici delle entrate nel territorio della provincia di Roma, in quanto sono presenti quattro uffici unici delle entrate nella zona dei Castelli romani (comuni di Albano, Frascati, Palestrina e Velletri), oltre alle sezioni staccate di Monterotondo, nelle immediate vicinanze dell'ufficio unico delle entrate di Tivoli, e di Bracciano. Relativamente all'ufficio unico delle entrate di Pomezia (Roma VIII), quest'ultimo si trova al momento ad una distanza molto breve dall'ufficio Iva di Via Canton (Mostacciano) di Roma, che dovrebbe diventare una delle nuove sedi degli Uffici unici delle entrate del territorio del comune di Roma -:

se e quali siano le iniziative tendenti ad evitare che il descritto impoverimento del territorio dei comuni di Anzio e Nettuno nel livello di offerta di servizi pubblici fondamentali ai cittadini si verifichi e se non si ritenga utile una dislocazione diversa dei servizi delle entrate nel territorio della provincia di Roma, adeguando la stessa maggiormente ai bisogni avvertiti dalla popolazione. (4-24089)

BOVA e OLIVERIO. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

la legge regionale calabrese n. 14 del 22 dicembre 1998, «al fine di assicurare la ristrutturazione delle imprese agricole, singole e associate, che a causa delle ricorrenti calamità naturali e degli svantaggi socio-strutturali, non sono state in condizione di rientrare dalle esposizioni debitorie contratte con gli istituti di credito, concede agevolazioni su finanziamenti da destinare alla trasformazione di passività onerose»;

beneficiano delle agevolazioni le imprese agricole che presentano il piano di ristrutturazione aziendale indicando le passività da consolidare. Tali passività devono far riferimento a quelle contratte entro la data del 30 giugno 1998 e in vigore al momento dell'entrata in vigore della legge citata;

la regione Calabria concede il contributo nel pagamento degli interessi sui finanziamenti, da contrarre con istituti di credito convenzionati per il consolidamento e la trasformazione delle passività onerose (comma 2, articolo 2 legge n. 14 del 1998);

molti imprenditori agricoli, in regola con i criteri della legge regionale n. 14 del 1998, si sono rivolti alla Carime, gruppo Cariplo, firmataria della convenzione la quale, non tenendo conto della normativa regionale in vigore, rifiuta proposte di ripiano finanziario in fine con il dettato della legge regionale n. 14 del 1998 -:

quali siano le ragioni che impediscono alla Carime di esaminare positivamente le richieste di numerosi imprenditori agricoli che, utilizzando la legge n. 14 del 1998 sarebbero messi nelle condizioni di ripianare i bilanci delle proprie aziende e di rilanciare le loro imprese con benefici per l'occupazione ed il settore primario;

quali iniziative intenda adottare per garantire l'applicazione della convenzione stipulata con la regione Calabria. (4-24090)

RODEGHIERO, CHINCARINI e FONGARO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da qualche tempo ormai, in forma velata, si sta assistendo ad una progressiva dismissione della stazione di Cittadella che sempre di più viene ignorata dal dipartimento delle ferrovie dello Stato di Venezia e dalla direzione regionale;

l'asservimento dei treni fino a qualche tempo fa era abbastanza adeguato e soddisfaceva le esigenze dei pendolari e degli studenti mentre ora per gran parte della giornata, e specialmente negli orari di punta, il servizio è diventato carente;

dagli orari ufficiali delle ferrovie dello Stato si evidenzia la soppressione della fermata di Cittadella dell'Interregionale, ora classificato *Intercity* « Freccia delle Dolomiti », lasciando così sprovvista Cittadella di adeguato collegamento con i centri limitrofi e le città di Udine e Milano;

questo programma non tiene per niente conto della realtà locale e delle esigenze dei cittadini che ogni giorno si spostano per motivi di lavoro e di studio nell'area Bassano-Treviso-Padova, isolando inoltre l'Alta padovana dai centri dell'economia per i traffici commerciali;

anziché sopprimere la fermata di Cittadella, sarebbe opportuno ed utile aumentarne la frequenza prevedendo che anche l'*Intercity* « Fogazzaro » vi faccia tappa, in modo da consentire il raggiungimento di capoluoghi di provincia senza congestionare ulteriormente le strade;

dal 1994, poi, è stato soppresso il treno molto frequentato, che, partendo alle ore 8.05, portava a Venezia, con aggravamento del traffico nella già insufficiente rete viaria;

con l'ultimazione dei restauri in corso ed il recupero della Cinta Muraria, Cittadella può divenire un interessante centro turistico-culturale che necessita di un buon servizio di mezzi di trasporto, ed il treno è certo tra quelli più idonei per rilanciare lo sviluppo programmato —:

quali iniziative intenda adottare affinché le Ferrovie dello Stato ripristinino le fermate a Cittadella in vigore già nel 1994 e ne istituiscano di nuove come quelle per gli *Intercity* « Freccia delle Dolomiti » (621) e « Fogazzaro ». (4-24091)

VASCON. — *Ai Ministri delle comunicazioni e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

sulle reti televisive della Rai-Tv, ormai da diverso tempo, impazzano i giochi a premio che coinvolgono moltissime famiglie, soprattutto le casalinghe e i giovani, disposte a passare ore e ore al telefono nella speranza di prendere la linea e tentare così di vincere le somme messe in palio;

i premi assegnati attraverso i giochi a quiz hanno raggiunto cifre favolose, che subdolamente attraggono l'interesse e la partecipazione dei telespettatori, basti pensare alla trasmissione « Carramba che sorpresa » che ha messo in palio, ogni sabato sera, un miliardo;

sono a tutti note le truffe organizzate addirittura da funzionari deputati al controllo, i quali conoscendo le risposte, le hanno fornite a loro parenti ed amici;

con la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ed in particolare l'articolo 24, comma 15, il canone della Rai è aumentato di lire 5.700 passando così da lire 161.450 a lire 167.150 —:

se in sede di verifica sull'andamento della gestione della concessionaria risulti l'entità della somma totale erogata dalla Rai-Tv, nell'esercizio 1998, per i premi dei concorsi a quiz;

se non si ritenga opportuno in sede di revisione della convenzione tra Stato e Rai-Tv, inserire una clausola che preveda che i premi dei concorsi a quiz non possono superare una determinata cifra, allo scopo di contenere le spese di gestione della concessionaria del servizio pubblico, producendo inoltre programmi più qualificanti e più educativi. (4-24092)

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se risulti vero che il direttore delle Relazioni esterne dell'ex Presidente Telecom sia costato alla società 3 miliardi di lire, pur avendo prestato servizio per soli 9 mesi;

se si giustificano queste spese, ben sapendo che i cittadini sono costretti a pagare un canone di abbonamento e delle bollette stratosferiche, il cui costo non ha riscontro in nessun paese del mondo;

se i consiglieri di amministrazione, provenienti dalla amministrazione del Tesoro, abbiano segnalato tale episodio e cosa intenda fare il Governo per evitare il ripetersi di simili scandalosi episodi, che turbano i tanti italiani che percepiscono stipendi e pensioni inferiori a un milione di lire al mese o i tanti giovani che non riescono a trovare un posto di lavoro.

(4-24093)

---

#### **Apposizione di firme a risoluzioni in Commissione.**

La risoluzione in Commissione Muzio ed altri n. 7-00720, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 aprile 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Strambi.

La risoluzione in Commissione Attili ed altri n. 7-00740, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 maggio 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Ostilio.

#### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Lorenzetti n. 5-06241 dell'11 maggio 1999;

interrogazione a risposta in Commissione Napoli e Bielli n. 5-06270 del 19 maggio 1999.

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo e apposizione di una firma.**

L'interpellanza Ruzzante ed altri numero 2-01806, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 maggio 1999, è stata trasformata in interpellanza urgente ai sensi dell'articolo 138-bis del regolamento e come tale sottoscritta anche dal deputato Mussi, a nome del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo.